Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Mercoledì 13 Gennaio** | **Numero 9**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

In foglio di supplemento:

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **574** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 4 giugno 1891 n. 265 e 266 relativi alle difese locali delle piazze marittime;

Visto il R. decreto 19 gennaio 1896 sul riordinamento delle competenze del Corpo R. Equipaggi;

Visto il R. decreto 2 luglio 1893 n. 479 sugli assegnamenti di viaggio e di missione al personale della R. Marina;

Vista la legge 5 luglio 1882 n. 853 (serie 3ª) sugli stipendi ed assegni fissi al personale della R. Marina;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta nel Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In tutte le piazze marittime dove è istituito un Comando di difesa locale, il Comando medesimo e tutto il personale assegnato alla difesa fissa, risiederanno esclusivamente a terra, cessando dall'essere adibite al servizio finora disimpegnato le navi centrali di difesa locale.

Art. 2.

Per effetto della disposizione contenuta nel precedente articolo gli assegni giornalieri che a titolo sia di soprassoldi sia di trattamento tavola vengono corrisposti al personale delle difese locali sono aboliti, meno quelli previsti dalla tabella B annessa al R. decreto 19 gennaio 1896 e sostituiti da quelli contemplati nella seguente tabella:

Assegni giornalieri dovuti al personale destinato presso le difese delle Piazze Marittime.

GRADI E CARICHE	Soprassoldo giornaliero da corrispondersi indistintamente a seconda del grado a tutti i militari destinati alle difese locali
Ufficiali dei vari Corpi della R. Marina.	
Comandante di difesa locale delle Piazze Marittime se Ufficiale Superiore	(*a*) 4 (1)
Comandante di difesa locale delle Piazze Marittime se Ufficiale Inferiore	(*a*) 2.65 (1)
Ufficiali Superiori addetti alle difese locali	(*a*) 4
Id. Inferiori id. id.	(*a*) 2.65
Id. Subalterni id. id.	(*a*) 2
Militari del Corpo R. Equipaggi.	
Capo di 1ª classe	(*a*) 0.60
Id. 2ª id.	(*a*) 0.60
Id. 3ª id.	(*a*) 0.60
Secondo Capo	(*a*) 0.60
Sotto Capo	(*b*) 0.08
Comune	(*b*) 0.05

(1) Oltre l'indennità di carica di Ufficiale Capo di servizio.

(*a*) La spesa per questi assegni è a carico del capitolo « Spese per trasferta e missioni al personale della R. marina ».

(*b*) La spesa per questi assegni è a carico del capitolo « Servizio semaforico-personale ».

N. B. I soprassoldi concessi dalla presente tabella ai militari del Corpo R. equipaggi sono cumulabili con la razione viveri e con uno soltanto degli assegni previsti dalla tabella B annessa al R. decreto 19 gennaio 1896 sulle competenze del Corpo R. equipaggi.

Art. 3.

Le spese di ufficio per i Comandi di difesa locale rimangono fissate nella misura qui appresso indicata:

Ai Comandi di difesa locale delle piazze marittime in cui ha sede un Comando in capo di dipartimento o Comando militare marittimo L. 300 annue;

Ai Comandi suddetti in tutte le altre piazze marittime L. 150 annue.

Art. 4.

Tutti gli averi concessi in base al presente decreto non sono cumulabili con qualsiasi altro assegno che possa competere al personale per effetto di temporaneo imbarco su Regie navi.

Art. 5.

È abrogata qualsiasi disposizione che risulti contraria al presente decreto che andrà in vigore dal 1° febbraio 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1896.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Il Numero 575 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881 n. 333 (serie 3ª) che autorizza la spesa per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche;

Visto il testo originale della citata legge che è corretto, e pienamente conforme alla pubblicazione fattane nel n. 186 (supplemento) in data del 10 agosto 1881 dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno;*

Constatato essere incorso errore nella stampa di detta legge per la inserzione nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti, giacchè di fronte al n. d'ordine 246 (2ª colonna) dell'elenco III° annesso alla tabella *B* della predetta legge vi fu per equivoco riportato il nome — Vicenza — mentre non doveva essorvi indicazione alcuna;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al n. d'ordine 246 (2ª colonna) dell'elenco III° annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881 n. 333 (serie 3ª) stampata nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti va eliminata la parola — Vicenza —.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1896.

UMBERTO.

Prinetti.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Il Numero 576 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa coll'articolo 12 della legge 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2ª);

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Comitato Superiore delle Strade Ferrate, ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la Convenzione stipulata il giorno 24 dicembre 1896 fra il Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor Rinaldo Rossi, quale legale rappresentante della Società Anonima Genovese per le ferrovie di Montagna all'uopo costituitasi, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia elettrica a dentiera a scartamento ridotto fra la stazione di Genova (Piazza Principe) e l'abitato della frazione di Granarolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1896.

UMBERTO.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

N. B. La Convenzione ed il Capitolato sono integralmente inseriti nella Raccolta Ufficiale.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 13 dicembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alcara li Fusi (Messina).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Alcara li Fusi versa in tristissime condizioni.

Il Comune ha debiti e d'altro canto gli amministratori fanno sperpero del pubblico danaro.

Il patrimonio immobiliare viene male amministrato agli effetti economici e con aperta violazione alle disposizioni di legge.

Si può dire che le malversazioni, le usurpazioni dei beni comunali, gli atti di favoritismo si verificano da qualche tempo in modo quasi costante e hanno avuto per effetto la rovina delle finanze del Comune.

Degli attuali amministratori vi ha perfino chi è in debito per censi ed altri redditi comunali e così accade che il Comune non ha mezzi, malgrado un ragguardevole patrimonio, di pagare neppure la imposta fondiaria.

In questo stato di cose, s'impone la necessità di un energico provvedimento, lo scioglimento cioè del Consiglio comunale, come propone S. E. il Ministro Commissario civile per la Sicilia.

È perciò che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto che provvede in tal senso.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Alcara li Fusi, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Spampinato Carlo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso al posto di professore di violoncello nel R. Istituto Musicale di Firenze

Essendo riuscito senza effetto il concorso al posto di professore di violoncello, con l'annuo stipendio di L. 1600 (milleseicento), vacante nel R. Istituto Musicale di Firenze, è aperto per tal posto un nuovo concorso per titoli e prove.

La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione, e richiederà ai candidati le seguenti prove:

1. Eseguire, a prima vista, un pezzo o studio scelto dalla Commissione;
2. Suonare un pezzo a scelta del candidato;
3. Lezione teorico-pratica che dia saggio del sistema d'insegnamento del candidato e della sua capacità didattica;
4. Armonizzare un breve passo dato seduta stante;
5. Esame, orale o in iscritto, su quesiti relativi all'arte del violoncellista ed alla storia dell'istrumento.

Per gli esperimenti 4° e 5° la Commissione assegnerà quel tempo che stimerà conveniente per espletare la prova.

Le domande di ammissione al detto concorso, scritte sopra carta da bollo da L. 1, e corredate dalle fedi di nascita, di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, di data recente e debitamente legalizzate, nonchè di tutti quei documenti che possono far emergere le qualità artistiche del candidato, do-

vranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale per le antichità o le belle arti) non più tardi del 31 gennaio 1897.

I concorrenti che hanno già presentato i loro titoli per il concorso precedente, e intendono prender parte a questo nuovo concorso, dovranno dichiararlo con una nuova istanza in carta bollata da L. 1.

Roma, 11 gennaio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Concorso al posto di professore di violoncello nel R. Conservatorio di musica di Napoli

Essendo riuscito senza effetto il concorso al posto di professore di violoncello, con l'annuo stipendio di L. 2200 (duemiladuecento), vacante nel R. Conservatorio di musica di Napoli, è aperto per tal posto un nuovo concorso per titoli e prove.

La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione, e richiederà ai candidati le seguenti prove:

1. Eseguire, a prima vista, un pezzo o studio scelto dalla Commissione;
2. Suonare un pezzo a scelta del candidato;
3. Lezione teorico-pratica che dia saggio del sistema d'insegnamento del candidato e della sua capacità didattica;
4. Armonizzare un breve passo dato seduta stante;
5. Esame, orale o in iscritto, su quesiti relativi all'arte del violoncellista ed alla storia dell'istrumento.

Per gli esperimenti 4° e 5° la Commissione assegnerà quel tempo che stimerà conveniente per espletare la prova.

Le domande di ammissione al detto concorso, scritte sopra carta da bollo da L. 1, e corredate delle fedi di nascita, di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, di data recente e debitamente legalizzate, nonchè di tutti quei documenti che possono far emergere le qualità artistiche del candidato, dovranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 31 gennaio 1897.

I concorrenti che hanno già presentato i loro titoli per il concorso precedente, e intendono prender parte a questo nuovo concorso, dovranno dichiararlo con una nuova istanza in carta bollata da L. 1.

Roma, 11 gennaio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 12 gennaio 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15.15).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Bizzozzero, Di Montevago e Di Cristofaro.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Giuramento di un senatore

Introdotto dai senatori Codronchi e Di Camporeale, presta giuramento il senatore principe Domenico Trigona di Sant'Elia.

Svolgimento della interpellanza del senatore Parenzo al Presidente del Consiglio, sui criteri da lui seguiti o che intende seguire in avvenire sulle proposte di nomina dei senatori.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Parenzo di svolgere la sua interpellanza.

PARENZO. Nota che da qualche tempo a questa parte le nomine dei senatori dànno occasione all'opinione pubblica per mezzo dei suoi vari organi, per occuparsi più di quanto soleva avvenire pel passato del Senato, dei modi onde è composto, come funziona e come esplica i diritti concessigli dallo Statuto.

Critiche non sempre fondate furono dirette al Senato ed al suo funzionamento.

Si chiede se sia opportuno che talvolta il Senato colga occasione, o con interpellanze o con discussioni che portino al pubblico una nota elevata nell'esame dei più elevati problemi costituzionali, di discutere delle proprie funzioni. Egli crede che sì.

Da ciò muove la odierna interpellanza che non assume alcun carattere ostile e di censura al Ministero attuale, il quale con le nuove nomine ha dato al Senato membri onorati ed autorevoli.

La sua interpellanza non ha di mira nessuna personalità; tende soltanto a conoscere se i criteri seguiti dal Governo nelle proposte di nomine dei nuovi senatori, corrispondano ai criteri sanciti dallo Statuto.

Il Senato è assemblea essenzialmente politica ed in ogni Stato ben formato deve fare parte integrante e continua del retto funzionamento delle istituzioni.

Si afferma da taluno che nelle nomine dei senatori non sempre predominino i criteri che devono servire di base al retto funzionamento del Senato. E tale idea è già invalsa nel paese; e lo dimostra esaminando le varie categorie nelle quali si reclutano i senatori.

Primo criterio che deve informare la scelta dei senatori dove essere sempre la necessità politica di rinforzare il primo Corpo politico dello Stato e cercare di togliere al Senato il carattere o di un inutile ingranaggio nel funzionamento delle istituzioni o di un troppo compiacente Corpo politico che vota sempre a favore del Governo, o che si limita a correggere le bozze dei progetti di legge.

Il non discutere mai in Senato intorno ai criteri che interessano la sua stessa esistenza, può un giorno portarci di fronte a pericoli molti gravi.

Non intende sollevare oggi una questione di riforma del Senato e del suo modo di funzionare, nè tampoco di proporre una riforma dello Statuto.

Crede che anche nell'orbita dello Statuto il Senato possa mantenere il suo funzionamento quale gli è nettamente determinato dalla legge fondamentale che ci governa.

E al presidente del Consiglio, pei suoi precedenti, gli piace rivolgersi sperando di averlo consenziente o nelle sue osservazioni o, almeno, nei loro moventi.

Il Senato ha la sua origine nella prerogativa sovrana limitata dalle categorie di scelta: a mezzo dei ministri si opera talora una specie di scelta di secondo grado per gli ex-deputati e i presidenti dei Consigli provinciali, e si opera la scelta del me-

glio nelle altre categorie dall'alta scienza, dall'alta proprietà, dei sommi nell'amministrazione, nella giustizia e nelle armi.

Travisare i concetti informatori delle categorie è adulterare lo Statuto.

Abusare, per esempio, della categoria del censo, la più abusabile, forzando anche la portata dei documenti che lo comprovano, per far entrare per essa chi non rappresenta l'alta proprietà, l'alto commercio, l'alta industria, è alternare lo Statuto.

Gl'illustri rappresentanti dell'alta scienza, possono entrare per altre categorie p. es. come membri di accademie, non devono entrare pel censo, la cui prova sia bene o male rafforzata. Vi è pure la categoria 20ª, categoria certo altissima, ma che il Governo deve aprire lealmente qualora reputi ne sia degna la persona.

Colle alterazioni dei criteri, nascono esclusioni tacciate di ingiustizia, accuse infondate contro la Commissione per la verifica, confronti odiosi, censure immeritate, proposte persino di riforma del Senato.

Si vuole continuare a dare esca a questa domanda? Crede che convenga seguire lo Statuto non nella sua espressione letterale, ma nel suo spirito.

Il Governo deve meditare cosa gli convenga fare e sopratutto non deve snaturare i criteri delle diverse categorie, nelle quali si scelgono i senatori.

Chiede quindi al presidente del Consiglio:

1° Se creda che nella formazione delle liste debba prevalere un concetto politico conforme al carattere politico dell'Assemblea;

2° Se consenta che nella interpretazione delle categorie si debba rigorosamente tener conto di ciò che realmente lo Statuto vuole e non assumere ad una categoria chi non deve entrare, mentre lo si reputa degno di entrare per altra in cui non può entrare.

Giudica che sia interesse del presidente del Consiglio di tener alto il prestigio del Senato.

Quando l'altro ieri comunicò all'onor. Di Rudini la sua interpellanza, egli sorridendo, gli disse che non conosceva Assemblea più autorevole di questa.

Riconosce che dentro questa Assemblea si trovano coloro, i quali largamente contribuirono al risorgimento della patria.

Il Senato è un potere conservatore che ha per suo mandato la tutela della unità e della indipendenza della patria.

Ma pur troppo la morte miete abbondante in mezzo a queste file e bisogna prevedere il giorno in cui con mezzi adatti converrà tener alto questo prestigio.

Bisogna sopratutto impedire che il Senato divenga una semplice Camera di registrazione, bisogna con una equa distribuzione del lavoro affidare alla nostra istituzione un compito importante.

I tempi sono calmi, ma non bisogna perdere di vista i sintomi di future agitazioni.

Segnala inoltre la pubblicazione di uno scritto recentemente comparso e che richiamò la più viva attenzione, perchè attribuito ad uno dei nostri più notevoli uomini politici. Confuta le dottrine contenute in questo scritto circa le attribuzioni della Corona ed alla costituzione ed azione dei Gabinetti, ma crede che il miglior mezzo per rafforzare la fede nelle libere istituzioni e nella loro larga applicazione sia quello di farle funzionare utilmente, e di fare del Senato una forza efficace per resistere, colle forme consentite dalla libertà, ai possibili eccessi e sopratutto alle invasioni di altri criteri.

Chiude augurando che il Governo non sopporti che le pressioni parlamentari si facciano sentire per togliere ogni importanza ad una Assemblea che deve esser lasciata libera nelle sue manifestazioni.

Il Senato poi non deve aver vita da null'altro che dalla scelta libera dei suoi membri fatta cogli alti criterii che hanno ispirato le categorie dello Statuto e sempre devesi tener fermo il concetto che il Senato non sarà nulla se non diverrà, come deve essere, una alta Assemblea politica. (Benissimo, vive approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Accettò non senza esitazione l'interpellanza del senatore Parenzo, perchè non è facile discutere sull'esercizio delle prerogative della Corona per la difficoltà di dire dove sia reale, dove formale la responsabilità ministeriale.

È lieto di averla accettata perchè il senatore Parenzo disse molto opportunamente cose alle quali egli aderisce.

Il Senato è un'altissima assemblea, nè la scemano in alcunchè le discussioni sulle nomine dei senatori che del resto sempre vi furono come accade in ogni questione di persone.

Non v'è in Europa un'Alta Assemblea che per dottrina, dignità, valore politico intrinseco, meriti rispetto maggiore del Senato italiano.

La Camera ha momenti in cui è davvero imponente; ma quando l'oratore è avanti al Senato, prova una vera, viva, continua venerazione.

Il Senato merita tutto il rispetto, tutta la fiducia del paese.

Consente che il primo criterio per la scelta dei senatori sia il criterio politico.

Ma se, come certo non intende il senatore Parenzo, si volesse intendere per criterio politico il criterio di parte, non consente perchè si snaturerebbe l'indole del Senato.

La categoria del censo, a dire del senatore Parenzo, fu stabilita per la rappresentanza della grande proprietà.

Divide in sostanza questo concetto; ma i tempi mutano e talora potranno per censo, il più di rado possibile, entrarvi uomini illustri nelle lettere, nelle arti, nelle scienze.

Confida di aver appagato il senatore Parenzo perchè ha risposto alle sue domande.

Ma il senatore Parenzo nella sua chiusa, assurse a concetti più alti ed esortò a non ammettere in Senato chi non ha gl'ideali della libertà che i vecchi senatori nutrono.

Assicura che non proporrà mai alla Corona uomini che non si ispirino a quegli ideali.

Il senatore Parenzo alluse alla recente pubblicazione d'un articolo: confessa che non ebbe ancora il tempo di leggerlo (Interruzioni); forse ebbe torto; ma, dopo il sunto parziale fattone dal senatore Parenzo, dichiara che non entra nell'ordine che il Parlamento debba cedere parte delle sue funzioni alla Corona.

Crede per contro che poco la Corona debba discutersi e che si ha torto a volerle dare responsabilità tutte proprie del Ministero (Benissimo).

Certo le istituzioni rappresentative lasciano non poco a desiderare; ma dobbiamo riformare la Camera, se occorre, non lo Statuto (Bene).

Non dubita che il Senato sarà sempre palladio della patria e della libertà e che aiuterà il Governo a emanciparsi dai partiti estremi. (Interruzioni). Nè a caso disse emanciparsi. Noi colle nostre leggi elettorali organizzammo un elettorato che tende a dare prevalenza alle classi più numerose e quindi dà forza ai partiti estremi.

Occorre adunque una politica liberale sì, ma conservatrice, alla quale confida il Senato darà il suo appoggio prezioso. (Bene. Movimento).

PARENZO ringrazia l'onorevole presidente del Consiglio dell'adesione da lui data a molte, se non a tutte le cose da lui dette.

Ma *maiora premunt* ed egli non si dilungherà a dire su quali punti non è completo l'accordo.

Rilevando le sue ultime dichiarazioni, egli consente nei suoi propositi circa l'opportunità di fronteggiare i partiti estremi, ma

non vorrebbe che nella scelta dei mezzi vi fosse anche la violenza.

È un punto sul quale ha bisogno d'insistere, in modo particolare, poichè non intende di dare un'approvazione anticipata sopra degli atti, a proposito dei quali intende riservare pienamente il proprio giudizio.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori inscritti, dichiara esaurita l'interpellanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Sulle armi e sulla detenzione degli istrumenti da punta e da taglio (N. 222):

Votanti	165
Favorevoli	147
Contrari	18

(Il Senato approva).

Autorizzazione di una lotteria a favore di varii Istituti di beneficenza in Torino (N. 250):

Votanti	165
Favorevoli	151
Contrari	14

(Il Senato approva).

Autorizzazione per la riunione in testo unico delle disposizioni legislative sulla materia dei dazi di consumo interni (N. 258):

Votanti	165
Favorevoli	155
Contrari	10

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Applicazione provvisoria del disegno di legge riguardante i provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria » (N. 256).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura dei seguenti ordini del giorno proposti dalla Commissione di finanze:

I.

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo che le proroghe ammesse coll'art. 5 del disegno di legge concernono esclusivamente le liquidazioni anticipate, ma non alterano menomamente i periodi delle mobilizzazioni, stabiliti dalla legge 10 agosto 1893 e 8 agosto 1895, che rimangono fermi e quanto al periodo di 15 anni e quanto alla suddivisione di tre in tre anni, e passa all'ordine del giorno. »

II.

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo, che nell'ordinamento della sezione autonoma sia provveduto ad escludere ogni possibilità di emissioni con garanzie ipotecarie già vincolate a beneficio dei portatori di titoli precedentemente emessi, e passa all'ordine del giorno. »

Dichiara aperta la discussione generale.

VACCHELLI. Anzitutto occorre decidere se il Governo abbia correttamente usato della facoltà di usare dei decreti-legge.

La decisione, dopo le dichiarazioni già fatte dal Governo alla Camera e dopo il voto della Camera, è evidentemente favorevole.

Esporrà poi il suo pensiero sui varî decreti-legge.

Accetta sostanzialmente i provvedimenti sul Banco di Napoli: non si dissimula la gravità dell'ingerenza nei rapporti di diritto privato, ma l'accetta perchè tali rapporti sono inscindibili da quelli di diritto pubblico e perchè ai portatori si dà più e non meno dello ottenibile con una liquidazione comune.

Non vede la necessità di ridonare al Banco tutto il suo capitale di 70 milioni, si potrebbe limitare a 10 o 12 anni di proscioglimento dell'obbligo di fare i versamenti contemplati; in tal modo si conseguirebbero cospicui vantaggi. In sostanza i sacrifizi dello Stato potrebbero essere minori.

Quanto al Banco di Sicilia, è superfluo discorrerne perchè i provvedimenti gli furono estesi per semplice parità.

Più complessa la questione sulla Banca d'Italia perchè siamo di fronte ad una convenzione.

Il privilegio della emissione che durerà fino al 1913 è prorogabile fino al 1923 se la Banca adempirà i suoi obblighi. L'oratore non crede accordabile ora la proroga, nè valide le ragioni che l'appoggiano.

Manteniamo adunque la nostra libertà di azione: la Banca è un organismo malato affidato ad un illustre medico, l'onor. Luzzatti: guarisca e poi si vedrà il da farsi (Si ride).

Non sarebbe contrario all'adottare il rimedio della emissione di titoli per facilitare la smobilizzazione; ma occorre adottarlo con prudenza, con cautela, con serie garanzie.

Non si possono comprendere fra le smobilizzazioni i trenta milioni che si riconoscono perduti: le perdite sono una formale diminuzione di capitale. E si noti che la Banca non si obbliga a chiamare i trenta milioni col versamento d'altro decimo.

Enumera i benefizi apportati agli Istituti di emissione; ma non crede che la scemata tassa di circolazione scemerà lo sconto.

La diminuzione della tassa non servirà che ad accrescere gli scarsi dividendi della Banca. Ed è bene che sappiamo con esattezza i precisi effetti di quella diminuzione: nè quegli effetti possono essere diversi, dato il carattere, dati gli elementi della tassa di circolazione.

Il secondo vantaggio concesso agli Istituti, è la maggiore utilizzazione delle riserve. E l'oratore reputa pericoloso o almeno ardito il portare normalmente la facoltà degli Istituti di impiegare in titoli esteri, invece del 7 per cento della circolazione, come ora, il 15 per cento. Spera però che per ora quel consenso non sarà dato.

Voterà il progetto e confida che il Senato lo esaminerà con cuore di patriotta.

DEVINCENZI. Si limiterà ad alcune considerazioni d'indole generale, ma molto importanti attese le condizioni economiche del paese. Esaminerà quali sono le conseguenze che queste proposte di legge saranno per produrre.

Ricorda che per più di quindici anni si vide il paese prosperare, la ricchezza pubblica crescere, il Governo acquistare credito e popolarità all'interno, l'Italia rispetto e considerazione all'estero.

Bisogna parlare chiaramente, con sincerità. Dopo quel periodo di prosperità, siamo passati attraverso ad un periodo ben diverso, di cui tutti conoscono le cause e le conseguenze.

Rileva come decadde l'agricoltura, diminuì il credito, divenne difficile la circolazione, e ora l'Italia non si sente più uno Stato nè forte nè ricco.

Per lunghi anni si è sentito parlare di finanza, di pareggio, ma non si parlò mai di prosperità pubblica, e senza questa prosperità invano si spera di migliorare la finanza e di mantenere il pareggio.

Oggi si propongono dei provvedimenti per raggiungere questo risultato.

Rende omaggio all'amministrazione presieduta dall'onorevole Di Rudinì, la quale si è presentata al paese, col proposito di migliorare le condizioni economiche dell'Italia.

In Italia c'è molto malcontento, senza che se ne conoscano bene le cause.

Eccita il Governo a studiarle perchè il paese ha in sè stesso i mezzi di rilevarsi e di svolgere la propria ricchezza.

Non entrerà ad esaminare nei particolari le proposte del Governo; vuol solo far rilevare la grande importanza che tali proposte possono avere per favorire il miglioramento economico del paese.

Volge uno sguardo alle condizioni agricole delle provincie meridionali, dove mancavano perfino i mezzi per mietere il grano e nelle quali si dovette ricorrere a prestiti fino al 18 per cento.

Quando un paese si trova in queste condizioni, è obbligo del Governo di provvedere.

Stanno bene le imposte come diceva Peel, ma oltre alle imposte, si deve ricorrere ai mezzi necessari per mantenere uno Stato in buone condizioni economiche.

Sono le ricchezze del paese che mantengono la forza, l'indipendenza della nazione, come avviene in Francia ed in Inghilterra.

Un paese oramai non può vivere senza istituti di credito, i quali sono la provvidenza delle popolazioni. La caduta del Banco di Napoli sarebbe stata una sventura per le provincie meridionali.

Encomia le proposte fatte dal Ministero del Tesoro, e forse non sono nemmeno all'altezza della gravità dei bisogni. Chiede cosa sarebbe avvenuto se non si fosse pensato al Banco di Napoli.

Venendo in suo soccorso il Governo ha compiuto un'atto altamente politico.

Conviene che le funzioni della emissione e del credito fondiario sono distinte; ma non può veder privati tutti gl'Istituti del Credito fondiario, purchè questo — ben inteso — funzioni rettamente.

Chiede se non sarebbe conveniente aiutare la ricostituzione di Crediti fondiari agrari autonomi, di fronte alle condizioni dell'agricoltura italiana che scese da dodici ettolitri di grano per ettaro a soli nove.

SPROVIERI. Prende con trepidazione la parola dopo gli eloquenti e dotti discorsi dei precedenti oratori, e quale ultimo fantaccino in questo nobile consesso, ardisce di spiegare il suo pensiero.

Nella seduta del 21 dicembre p. p. spiegò il suo voto a riguardo della costruzione della ferrovia del Sempione.

Il Senato votò la legge che fu approvata con ben 72 voti su 81 votanti e l'illustre ministro dei lavori pubblici può ben esser più che lieto di questa vittoria.

Per le ragioni che militano in favore della suddetta legge, voterà anche questa che riguarda il Banco di Napoli.

Le succursali del Banco sono pure a Milano, Torino, Genova e in altre provincie.

È convinto pur troppo che il paese fa un grande sacrificio, ma è d'uopo rassegnarsi per non avere maggiori mali.

Darà dunque il suo voto favorevole a questa legge come lo diede a quella per il Sempione, ed è certo che i suoi amici seguiranno il suo esempio. Però prega l'illustre ministro del Tesoro che sia severo e vigilante per l'avvenire e che non abbia pietà per nessuno, sopratutto ora che il paese fa questo grande sacrificio per dare vita al Banco, che è anemico all'ultimo grado.

L'economia deve essere la base di ogni amministrazione, ed essa, quando si vuole, può sempre farsi anche nei più gravi frangenti, anche in tempo di guerra.

Ricorda che nel 1866 alla fine della campagna, tornando alla sua vita privata ed abbandonando il comando del 6° volontari fanteria versava nella cassa generale quasi 50,000 lire di economie fatte in pochi mesi, nel mentre si stava di fronte al nemico, sulle spese dei soldati senza recare ai medesimi danni di sorta.

Anzi il generale ispettore dell'esercito, il Porro, rigido, ma giusto, il 6 ottobre del '66 quando sciolse il reggimento, mandò in iscritto all'oratore le lodi le più lusinghiere per il modo col quale in mezzo ai trambusti di ogni specie, seppe ognora svolgere le sue cure al buon andamento dell'amministrazione.

Anche il ministro della guerra si congratulò con l'oratore.

Se il Banco di Napoli prenderà ora per base la rigidezza dell'economia renderà ancora grandi servizi al paese.

Chiede venia al Senato, ma, prima di finire, deve lodare l'atto energico e generoso del ministro Luzzatti e le popolazioni del Mezzogiorno gli saranno grate, ed egli unisce i suoi omaggi più sinceri e rispettosi.

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

Levasi (ore 18 e 10).

DIARIO ESTERO

Nell'isola di Creta ebbero luogo nuovamente degli scontri sanguinosi tra cristiani e maomettani. Secondo gli ultimi telegrammi da Costantinopoli i disordini sarebbero cessati, ma il fermento dura, dice la *Neue Freje Presse*, e da un momento all'altro può giungerci notizia di nuovi conflitti. Epperò è tanto più necessario, che la gendarmeria venga presto organizzata.

La sua formazione, prosegue il diario viennese, che fu di tanto ritardata, sembra nuovamente essere rimandata. La Porta non consente all'arruolamento degli stranieri che, a suo tempo, venne chiesto dagli Ambasciatori ed approvato dal Sultano ed ora ci vorrà una pressione perchè questa condizione, senza della quale tutta la gendarmeria è inutile, venga osservata.

Ma anche da altra parte si perde il tempo. Appena due giorni fa il colonnello Peschkof ha presentato all'ambasciatore austriaco, barone Calice, il progetto per l'organizzazione della gendarmeria ed il relativo regolamento non è ancora ultimato. La Porta, secondo le sue abitudini, indugierà il più possibile ad accettare il progetto ed il regolamento e quando ciò sarà avvenuto, mancherà il danaro per pagare la gendarmeria. La Commissione speciale per la gendarmeria si è recata frattanto nell'interno dell'isola per fare delle ricognizioni e sarà appena ai primi di febbraio a Costantinopoli per sistemare i particolari della faccenda, e solo quando ciò sarà fatto, la Commissione ritornerà nell'isola per procedere alla formazione della gendarmeria. Nessuno a Stambul sa, conchiude la *Neue Freie*, quando ciò sarà possibile; la Turchia è tarda e l'Europa paziente.

***

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che in quei circoli finanziari si è persuasi che prossimamente sarà fatta la proposta di venir incontro alla Turchia concedendole un prestito di 4 milioni di lire turche, prestito che verrebbe garantito dalle Potenze. Se però il governo inglese si rifiutasse di cooperare assieme alle altre Potenze, è probabile che la garanzia venga assunta dalla Francia e dalla Russia.

***

Una prova della intimità delle relazioni tra Francia e Russia la fornisce un telegramma che il Granduca Sergio, Governatore generale di Mosca, ha diretto al Ministro dell'istruzione pubblica e delle belle arti, sig. Rambaud, in oc-

casione dell'inaugurazione in quella città, della mostra dei quadri francesi. Il telegramma suona com'appresso:

« Apro oggi la mostra dei pittori francesi a Mosca. Colgo quest'occasione per felicitare il Ministro delle belle arti e gli artisti per questa bella mostra degna della gloria dell'arte francese. »

In pari tempo si annunzia che lo Czar Nicolò II, in commemorazione del soggiorno di una Commissione di ufficiali russi a Chatellerault dove si trova la fabbrica di fucili dello Stato, ha regalato a quella Chiesa di San Giovanni evangelista, una campana inargentata. La campana cui fu dato il nome di Alessandro-Nicolò porta incisi i ritratti dei due Czar nonchè quelli dei Presidenti Carnot e Faure.

***

Si scrive da Madrid al *Journal des Débats*:

« Non si saprebbe lodare abbastanza la decisione presa dal Governo spagnuolo di applicare immediatamente a Portoricco e, senza dubbio, tra breve a Cuba le riforme che conferiscono a questi possedimenti l'amministrazione dei loro interessi particolari e che faranno cessare le cause di insurrezioni successive.

« Certi liberali spagnuoli e cubani criticano le misure adottate dal sig. Canovas del Castillo e le trovano al di sotto di ciò che si attendeva. Ma già si sa, è questa la sorte di tutte le misure di questo genere.

« Le opposizioni del primo momento si arrendono però, bentosto dinanzi alla potenza del fatto compiuto, se le misure rispondono all'opinione pubblica del paese. E ciò che si può dire fino da oggi, si è che delle persone molto competenti hanno fatto un primo paragone tra le disposizioni che furono decretate per la piccola Antilla spagnuola e quelle che sono in vigore in certi possedimenti inglesi e francesi nelle stesse regioni. »

Ora risulta da questo paragone che il nuovo regime spagnuolo è per lo meno altrettanto liberale quanto quello che applicano l'Inghilterra e la Francia. Si afferma anzi che i possedimenti britannici godranno da ora innanzi minori libertà di quelle che furono concesse a Portoricco.

I recenti decreti costituiscono adunque un progresso considerevole, e preparano il terreno per concessioni maggiori. Il sig. Canovas del Castillo ha, d'altronde, dichiarato ripetute volte, che è disposto di andare molto più innanzi in questa via.

Gli abitanti di Portoricco accoglieranno indubbiamente, con gioia, le franchigie che accorda loro la Spagna, e la maggioranza dei cubani, convinti ora che la promesse del governo di Madrid non sono vane parole, ma dei fatti, si affretteranno a deporre le armi ed a ristabilire la pace.

***

La Legazione del Giappone a Parigi comunica la seguente nota ai giornali francesi:

« Parecchi giornali europei e fra questi alcuni giornali parigini si sono fatti l'eco di una voce secondo la quale alcuni insorti delle Filippine, tradotti innanzi ad un Consiglio di guerra, avrebbero attribuito al governo giapponese un'azione che avrebbe dinotato da parte sua intendimenti ostili verso la Spagna.

« Il governo imperiale del Giappone avrebbe promesso agli insorti di inviare una squadra per portar loro delle armi e di riconoscerli come belligeranti nel caso in cui tutte le provincie delle Filippine fossero insorte.

« Queste voci sono prive di ogni fondamento. Nessuna domanda di questo genere è stata rivolta al governo giapponese il quale, del resto, non presterà mai nessun appoggio ai ribelli che si sono sollevati contro il legittimo governo. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Esposizione internazionale a Gerusalemme. — La Presidenza della Camera di Commercio ed arti di Roma c'invita a pubblicare:

« Coloro che intendono prender parte alla Esposizione internazionale, scientifica, industriale e filantropica che si terrà in Gerusalemme nel 1897, sono invitati a recarsi negli uffici della locale Camera di commercio per comunicazioni che possono loro interessare.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 13 gennaio, a lire 104,91.

Per l'Eritrea. — Ieri partì da Napoli il piroscafo *Marco Minghetti* con a bordo militari e provviste per l'Eritrea.

Agevolazione ferroviaria. — La Società delle FF. Mediterranee d'accordo colle Ferrovie francesi Parigi-Lione Mediterraneo, ha stabilito di rimettere in distribuzione presso determinate stazioni ed agenzie gli speciali biglietti di andata e ritorno, da tempo istituiti per consimili circostanze, in occasione dei festeggiamenti (corse di cavalli, feste carnevalesche, regate internazionali, ecc.) che avranno luogo prossimamente a Nizza Marittima.

Acquisto di stalloni. — Ieri l'altro si riunì a Pisa il Consiglio Ippico nel Deposito degli stalloni erariali, sotto la presidenza di S. E. l'onorevole ministro Guicciardini, per l'esame dei nuovi acquisti fatti.

Il Consiglio, ad unanimità, deliberò un voto di plauso alla Commissione, presieduta dal conte Scheibler, per l'acquisto dei due nuovi stalloni *Melonion* e *Workincaon*.

Marina mercantile. — Il giorno 10 giunse a Rio-Janeiro il piroscafo *Colombo*, della N. I. B., Ieri l'altro i piroscafi *Arno* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguirono da San Vincenzo il primo per Genova ed il secondo pel Plata.

Avviso agli esportatori. — Quelle case dedite al Commercio d'esportazione per la Spagna, l'Olanda e la Turchia che recentemente avessero ricevuto proposte di rappresentanze per detti Stati, sono consigliate — prima di aderirvi — di rivolgersi al Museo Commerciale di Milano, Santa Maria, 16, il quale potrà fornir loro informazioni a salvaguardia dei loro interessi, essendovi ivi una lista di Case spagnuole e di Amsterdam, nel trattare colle quali è consigliabile la prudenza.

Similmente si consiglierebbe di rinnovare le domande di informazioni sulla solvibilità delle Ditte di Costantinopoli, specialmente armene, colle quali trovansi in relazioni d'affari e ciò in vista degli avvenimenti politici colà avvenuti che ne hanno notevolmente cambiato la situazione commerciale.

Roma. — Spettacoli di questa sera:
Argentina — (Fuori abbonamento) *Asrael*, ore 20 1|2.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Papà Lebonnard*, 21.
Nazionale — *Miss Helgett*, ore 21.
Quirino — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Manzoni — *I Napoletani del 1799*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.

ESTERO

Sinistri marittimi.— Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas* rileviamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti nello scorso novembre:

Durante questo mese si perdettero ottanta navi a vela, delle quali nove tedesche, sei americane, venti inglesi, una danese, dieci francesi, due greche, quattro olandesi, sei italiane, quattordici norvegesi, una portoghese, due russe e cinque svedesi.

Di queste navi quarantuna si arenarono, tre furono investite, una s'incendiò, dieci si sommersero, otto furono abbandonate, tredici condannate e quattro supposte perdute per mancanza di notizie.

Nello stesso mese si perdettero quindici navi a vapore, delle quali due americane, dieci inglesi, una giapponese, una messicana e una norvegese.

Di queste navi quattordici si arenarono e una fu distrutta dal fuoco.

Per l'Esposizione meccanica di Vienna. — Il Comitato per l'Esposizione internazionale di macchine motrici ed operatrici da tenersi in Vienna nel 1898 bandisce un concorso internazionale per affisso-proclama.

Sono stabiliti: un premio di marchi 600, uno di 400, uno di 200; di più potranno essere acquistati altri tre progetti per marchi 100 caduno.

I progetti devono essere presentati non più tardi delle ore 12 del 1° aprile 1897, franchi di ogni spesa, alla Direzione dell'Esposizione in Monaco di Baviera, Färbergraben, 112.

Le condizioni speciali si possono avere, a richiesta dei concorrenti, presso la segreteria delle Accademia Albertina di Torino.

La popolazione in Francia — Il Ministro dell'Interno della Repubblica ha pubblicato i resultati dell'ultimo censimento francese.

Durante il quinquennio dal 1891 al 1896 l'aumento non è stato che di 175,027 abitanti, la cifra totale è passata da 38,342,348 a 38 milioni 517,375. La progressione media annuale si è elevata a 35,000 circa, cioè all'1 per 1000. Aggrava la situazione questo: che l'aumento appartiene alle città che 63 dipartimenti hanno veduto diminuire la loro popolazione, che le regioni agricole soprattutto sono sempre meno abitate. Su cinque dipartimenti della Normandia non ve n'è un solo in cui la popolazione non sia in decrescenza: la stessa Senna inferiore, nonostante Rouen e l'Havre, non sfugge alla regola, in tutta la provincia la perdita è di 51,628 anime. Ben inteso che al contrario le grandi città aumentano continuamente. Parigi guadagna 88,877 abitanti; Lione 27,351: Marsiglia 38,430. Il solo dipartimento della Senna scese di 138,113 anime, assorbe dunque tutto l'aumento della popolazione del territorio, più 22,060 abitanti.

Per ciò che riguarda specialmente Parigi, se si esaminano i risultati dei quattro primi periodi di censimento, si vede che la progressione è stata costante, ma non uniforme. È stato di 280,217 abitanti nel periodo che finì nel 1881, di 75,527 nel periodo seguente, di 103,407 fra il 1888 e 1891, di 88,877 nell'ultimo periodo. Queste oscillazioni si spiegano coll'effetto delle Esposizioni universali, il primo e il terzo periodo comprendono gli anni 1878 e 1889. Di qui l'elevazione delle loro cifre.

L'apertura del Si-Kiang al commercio straniero. — In seguito ai passi della Gran Bretagna presso il Tsong-li-Yamen, il Si-Kiang sarà prossimamente aperto al commercio internazionale.

Questa disposizione, secondo il Hong-Kong Daily Press, non potrebbe però avere per immediata conseguenza un aumento sensibile delle importazioni europee nelle provincie della China meridionale. Moltiplicando i punti di contatto col mercato cinese, l'apertura del Si-Kiang tenderebbe, piuttosto a dividere il commercio, che a svilupparlo. L'organo degli interessi inglesi a Hong-Kong ritiene che sarà così fino a che i governi europei non avranno ottenuto dalla China: l'abolizione delle tasse di *likin* di cui, contrariamente ai trattati stipulati, le autorità provinciali proseguono a colpire le merci straniere importate sotto il regime dei permessi di transito, quando esse sono in potere dei negozianti indigeni.

Sonosi intavolati negoziati per questo oggetto fra il Tsong-li-Yamen e il rappresentante dell'Inghilterra a Pekino, ma certamente essi si trascineranno lungamente, prima di addivenire ad un risultato qualsiasi.

Scoperta di una nuova luce. — I giornali svizzeri narrano che negli scorsi giorni a Losanna furono fatti degli esperimenti con una polvere per l'illuminazione scoperta da un giovane ingegnere, certo sig. Tauxe.

Essa dà una luce viva di bengala che si spinge a grandi distanze e che potrà servire ottimamente per segnalamenti e telegrafia notturna.

Si assicura ch'essa renderà grandi servigi alla fotografia, invece del magnesio.

Gli esperimenti tra Losanna e Chillon, e Nyon e Gillon (52 chilometri) diedero risultati splendidi.

I grani americani nell'India. — Notizie da Calcutta recano che colà è avvenuto un fatto senza precedenti; l'importazione cioè in India di grani americani. La comparsa di grani esteri sui mercati indiani varrà a ridurre le pretese dei produttori Baniani i quali si affretteranno ad aprire i loro granai e ridurre i prezzi prima che la concorrenza estera prenda nell'India più stabile piede, giacchè si parla non solo di grano dall'America, ma da Odessa e dalla Siberia per via del golfo di Petchili.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 12. — Venne firmato il trattato di arbitrato generale tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

MANILLA, 12. — (*Ufficiale*). — Dodici istigatori dell'insurrezione, fra cui Rojas, sono stati fucilati.

Vi fu un combattimento a Luzon. Gli insorti ebbero un centinaio di morti.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Lagos: « Il primo distaccamento del Corpo di spedizione del Niger, composto di 500 uomini e di una flottiglia di vapori, è partito per combattere i Foullahs ed ha occupato Kabba, al Sud-ovest del Niger. »

PLYMOUTH, 12. — Due nuovi casi di cholera si sono manifestati a bordo del trasporto *Nubia*.

Le autorità hanno deciso che le truppe che vi si trovano a bordo vengano trasportate nel forte preparato per far loro scontare la quarantena, e che il trasporto venga disinfettato.

COLONIA, 12. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

« Si dice che il conte Lambsdorf verrebbe designato al posto di aggiunto del ministro degli affari esteri. »

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato Lemercier, come decano di età, presiede la seduta ed apre la sessione ordinaria del 1897 col discorso di uso, nel quale constata che la situazione della Francia all'estero e all'interno è rassicurante.

La Camera quindi procede alla votazione per l'elezione del Presidente definitivo.

Il deputato Brisson viene rieletto Presidente della Camera, senza competitori, con 295 voti sopra 367 votanti.

Vengono rieletti i quattro vice-presidenti della passata sessione, Poincaré, Deschanel, Sarrion e Isambert.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che si annunzia, come sicura, la nomina del conte Mouraview a Ministro degli affari esteri di Russia.

PARIGI, 12. — Il nuovo Nunzio pontificio, Monsignor Clari, ebbe, oggi, la visita del Ministro degli affari esteri, Hanotaux, e presenterà, sabato, le sue credenziali al Presidente della Repubblica, Félix Faure.

SUEZ, 13. — Si è manifestato a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco *Imperator*, un caso sospetto di peste bubonica. L'*Imperator* sconterà una quarantena di sette giorni.

AMBURGO, 13. — Il porto franco è stato chiuso ieri agli scioperanti.

Tutti gli sbocchi sono guardati dalla polizia.

Coloro che si rifiutano di obbedire alle ordinanze delle autorità, vengono arrestati.

TOKIO, 13. — È morta l'Imperatrice, madre dell'Imperatore regnante.

BERNA, 13. — Un progetto di decreto del Cantone di Berna circa le sovvenzioni ferroviarie conferma la precedente sovvenzione di un milione di franchi pel traforo del Sempione.

Questa somma potrebbe anche essere aumentata in certe eventualità.

Stabilisce inoltre la partecipazione dello Stato a favore dell'eventuale costruzione della linea del Loetschberg, la quale aumenterebbe notevolmente il valore della ferrovia del Sempione, come linea internazionale.

MADRID, 13. — Un gruppo di Mori tirò alcune fucilate su alcuni soldati della guarnigione di Melilla e poscia fuggì.

ANCONA, 13. — Il piroscafo *Drepano*, della Navigazione generale italiana, che aveva investito, causa fortissima nebbia, alla Palombina, presso Falconara è stato felicemente disincagliato questa notte mercè i pronti soccorsi inviategli, ed ora si trova qui ormeggiato.

PIETROBURGO, 13. — Con Ukassi Imperiali l'Aggiunto al Ministero degli Affari esteri, Schischkin, è stato nominato membro del Consiglio dell'Impero, e l'Inviato straordinario presso il Re di Danimarca, conte Mouraview, è stato nominato gerente del Ministero degli Affari esteri.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 gennaio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	761.34
Umidità relativa a mezzodì	83
Vento a mezzodì	SE moderato.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 11.°0. Minimo 9.°3.
Pioggia in 24 ore:	mm 24 3

Li 12 gennaio 1897 :

In Europa ancora alta pressione sulla Russia, Mosca 780, bassa al N W 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi comunque diminuito, temperatura aumentata al N, diminuita altrove specialmente al S, pioggia quasi dapertutto.

Stamane: cielo coperto o nebbioso con pioggie specialmente al N.

Barometro: 754 Porto Maurizio, Genova, Livorno, Sassari; 755 Milano, Venezia, Firenze, Civitavecchia, Cagliari; 760 Siracusa, Messina, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi settentrionali al S, cielo coperto con pioggie, mare agitato alto Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 gennaio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			nelle 24 ore precedenti: Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	calmo	14 0	8 0
Genova	coperto	legg. mosso	10 3	8 0
Massa Carrara	coperto	mosso	14 8	8 8
Cuneo	piovoso	—	5 2	2 0
Torino	piovoso	—	6 5	4 8
Alessandria	piovoso	—	4 7	3 5
Novara	piovoso	—	8 8	5 5
Domodossola	sereno	—	5 2	2 6
Pavia	piovoso	—	4 7	3 7
Milano	piovoso	—	7 4	3 6
Sondrio	piovoso	—	6 0	2 4
Bergamo	piovoso	—	8 0	5 0
Brescia	piovoso	—	13 0	6 0
Cremona	piovoso	—	6 2	3 1
Mantova	piovoso	—	7 2	4 6
Verona	coperto	—	13 7	7 9
Belluno	piovoso	—	5 2	3 5
Udine	piovoso	—	10 4	6 0
Treviso	coperto	—	10 1	7 2
Venezia	coperto	calmo	11 7	7 2
Padova	coperto	—	11 3	7 2
Rovigo	coperto	—	11 2	6 8
Piacenza	nebbioso	—	5 3	3 2
Parma	nebbioso	—	6 0	3 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	5 6	4 5
Modena	coperto	—	5 9	3 7
Ferrara	nebbioso	—	8 5	4 1
Bologna	coperto	—	4 8	3 1
Ravenna	nebbioso	—	8 1	2 8
Forlì	nebbioso	—	6 2	3 8
Pesaro	coperto	mosso	11 0	4 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	12 5	7 0
Urbino	coperto	—	9 7	4 5
Macerata	3/4 coperto	—	9 6	6 7
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	10 5	6 0
Perugia	coperto	—	10 8	5 8
Camerino	coperto	—	9 4	5 4
Pisa	coperto	—	15 0	6 6
Livorno	coperto	calmo	15 0	8 0
Firenze	coperto	—	14 6	8 2
Arezzo	coperto	—	13 3	6 9
Siena	3/4 coperto	—	11 4	5 7
Grosseto	coperto	—	15 8	9 8
Roma	coperto	—	15 1	9 3
Teramo	3/4 coperto	—	13 0	3 8
Chieti	coperto	—	14 6	3 4
Aquila	coperto	—	9 1	3 3
Agnone	coperto	—	9 6	4 4
Foggia	3/4 coperto	—	13 6	7 1
Bari	coperto	calmo	16 9	11 0
Lecce	coperto	—	15 9	10 9
Caserta	piovoso	—	15 3	8 4
Napoli	coperto	agitato	15 2	11 0
Benevento	3/4 coperto	—	12 4	7 2
Avellino	piovoso	—	14 9	7 5
Salerno	3/4 coperto	—	11 5	4 6
Potenza	3/4 coperto	—	10 4	4 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	13 3	3 0
Reggio Calabria	caligine	calmo	17 4	11 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 2	10 1
Palermo	piovoso	mosso	23 3	6 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	17 0	13 0
Caltanissetta	nebbioso	—	13 0	4 2
Messina	sereno	calmo	16 3	11 6
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	16 1	8 1
Siracusa	1/2 coperto	mosso	16 6	9 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	17 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 5	7 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 Gennaio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,80 77½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,50 55 57½ 60 62	95 58			— — (1)
			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,60 65 . . (½ 65	— —			— — (2)
»			detta » di L. 25	95,75	— —			— — (3)
»			detta » di L. 10	95,80 90	— —			— — (4)
			detta » di L. 5		— —			— — (5)
»			detta 4 ½ %	103,05	— —			— — (6)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	1' 3,— 103,10	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 30 (7)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio	58	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 %(stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			482 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			272 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			478 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			496 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			666 — (8)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 — (9)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			731 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			125 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			360 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			816 —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 — (10)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	175		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			125 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			227 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			317 — (11)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	113		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			242 — (12)
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			101 —
»	250	125	» » - Vita		—			216 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) id. — (6) ex L. 1,12 ½ — (7) ex L. 2,00 — (8) ex L. 12,50 — (9) id. — (10) id. — (11) id. — (12) ex L. 6,25.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			290 — (1)
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			918 — (2)
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			467 — (3)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			70 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— — (4)
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— — (5)
			Titoli a Quotazione speciale				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana				— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 40	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 95	— —	104 85	104 85 92½	104 92½ 47 (½)	105 104 90	104 95 45
4	Londra	90 giorni	— —	26 20	26 18	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 46	— —	— —	26 45 46½	26 48	26 47½ 44	26 49½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	129 65	— —	129 70 75	129 80 77½	129 87½ 67½	129 80

Risposta dei premi . . 28 Gennaio
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 Gennaio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1896

Rendita 5 %	97 15
detta 4½ %	103 25
detta 4 %	97 15
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	275 —
» » » B. d'It. 4 %	480 —
» » » » 4½ %	498 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	663 —
» » Mediterranee	515 —
» » Sarde (Preferen.)	277 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	125 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	356 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	817 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	183 —
» » Molini Past. Pant.	128 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	226 —
» » Navig. Gen. Ital.	328 —
» » Metallurgica Ital.	118 —
» » Piccola Borsa di Roma	105 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	570 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	292 —
» Strade Ferr. del Tirreno	470 —
» Soc. Immobiliare	170 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 gennaio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 618
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 50

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L 20,00 — (3) ex L. 10,00 — (4) ex L. 6,99 — (5) ex L. 15,00.

La Commissione Sindacale

GIULIO FRIEDMANN.
UGO NATALI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia della Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE